

Come guardare un'opera d'arte

Quando si osserva un quadro, la prima cosa che si cerca di capire è il tema, magari "spiando" il titolo dell'opera... Cosa ci fa vedere? Assomiglia alla realtà? Che sensazione ci dà? Per rispondere a queste domande bisogna entrare "dentro" al quadro. Lo puoi fare accompagnato da qualcuno che ti guida in un itinerario a tappe, partendo proprio dalle tue osservazioni.



Ehi! vedo una capra che vola!

Testi di Stella Ferrara



APPTHE PICTURE DES/Gianni Dagli Oti

1 "Questo quadro mi attira... non so, ha qualcosa di particolare e di strano che cattura la mia attenzione"

Di solito questo è il primo commento che viene spontaneo. In effetti è un'immagine piuttosto inconsueta. Prima di tutto ti chiederai cosa ci fa una "capra volante" con tanto di violino... per non parlare di quella candela accesa così grande rispetto alle case del paese! Devi pensare che questi e altri elementi sono raffigurati come in un sogno, dove le leggi fisiche della realtà vengono superate dalla fantasia e dalla poesia, rendendo tutto un po' magico. È questo che dà all'opera un stile fresco, infantile, capace di comunicare felicità e ottimismo.

C'è qualcosa di giocoso in questo quadro



2 "Sono curioso di sapere il titolo di quest'opera, anche se mi sembra di intuire qual è il soggetto..."

È intitolata "La Madonna del villaggio". È lei che per le dimensioni e per la luce che emana dal colore bianco dell'abito, attira per prima l'attenzione, e su di lei convergono gli sguardi degli altri personaggi. Poi si colgono gli altri elementi: oltre alla "famosa" capra col violino ecco i giovani paesani vestiti da angeli. Chi porta dei fiori, chi suona la tromba, chi le intona un canto leggendo lo spartito; in basso, le povere case buie del villaggio, raccolte, sono simboleggiate in quell'unico cero acceso. Perfino il cielo, dipinto con tante sfumature di azzurro, sembra "denso", palpitante. È decisamente un quadro "vivo".

È un quadro diverso dai soliti... non credo che lo dimenticherò!

5 "Ah...! Un artista russo! Come si chiama?"



Il suo nome è Marc Chagall. Così è conosciuto, anche se il nome originario era diverso (Mark Zacharovic Sagalov), ma lui stesso lo modificò quando andò a vivere in Francia, come tanti altri artisti dell'epoca. Parigi, infatti, è stata per molto tempo la capitale dell'arte. Era un pittore "surrealista", ovvero apparteneva a quella corrente pittorica in cui la realtà veniva trasformata, reinventata, secondo la propria immaginazione. È passato alla storia come uno dei maggiori esponenti di questo genere pittorico. Se ti viene la curiosità di vedere altri suoi quadri, vai in Internet e troverai una produzione incredibile di opere, anche perché Chagall ha avuto una vita lunga, essendo morto a 97 anni...

Che tipo originale!

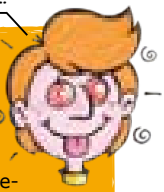


4 "Già... cerco di immedesimarmi nel pittore, ma come gli sarà venuta quest'idea?"

L'autore ha dipinto sulla tela soprattutto i suoi ricordi di bambino. Memorie legate alla vita semplice del suo paese d'origine in Russia, alla famiglia, al lavoro dei contadini, all'allegria dei giovani nonostante un'esistenza difficile, nella povertà. Soggetti popolari, quindi, che escono dalla loro normalità per entrare in un mondo colorato e felice perché vengono abbelliti e arricchiti da una visione di sogno. In molti dei suoi quadri il pittore fa "volare" i suoi personaggi (a volte abbracciati), come a volerli staccare dalla realtà quotidiana, dalle cose materiali, per trasportarli in un mondo ideale e poetico.

Mi incuriosisce sempre più...

3 "Mi chiedo: perchè mi colpisce tanto? Perchè sono così attratto da quell'atmosfera?"



Sicuramente perché è un'atmosfera da favola, con un cielo così animato, movimentato, dove tra colori caldi e freddi, luminosi o spenti, spicca la figura della Madonna con il Bambino, così dolce e poetica. E che dire di quella figurina a testa in giù che con tenerezza l'abbraccia come per sostenerla? Tutto contribuisce a dare una sensazione di serenità, di gioia. Certamente è un'immagine religiosa diversa da quelle classiche che siamo abituati a vedere, ma ciò non toglie che si respiri ugualmente molta spiritualità in quel piccolo spazio di cielo, intimo, raccolto, quasi familiare.